

Lessico Pedagogico

Autovalutazione - RAV Rapporto di Autovalutazione

LUCA GIROTTI

Una delle possibili risposte all'interrogativo "Dove va la scuola?" è certamente quella che potrebbe essere così sintetizzata: finalmente, va verso l'attuazione di un sistema nazionale di valutazione (SNV)! Di là dalle opinioni rispetto al percorso che ha portato all'istituzione del SNV e alla sua strutturazione nella forma prevista dal DPR 28 marzo 2013 n. 80, è un dato di fatto l'avvio con l'anno scolastico 2014/2015 di un percorso in tre tappe che dovrebbe sancirne la messa a regime, con l'obiettivo di giungere nel 2016/2017 alla rendicontazione sociale per tutte le scuole (fig. 1), facendo memoria del fatto che il DPR prevede quattro fasi per la valutazione delle scuole: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

Figura 1. Fasi di attuazione

N.	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1.a.	AUTOVALUTAZIONE	Tutte le scuole			
1.b.	VALUTAZIONE ESTERNA	Circa 800 scuole all'anno			
1.c.	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Tutte le scuole			
1.d.	RENDICONTAZIONE SOCIALE	Tutte le scuole			

Nella circolare 47/2014 avente per oggetto "Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014" si esplicita che "la valutazione è

oggi collocata tra le priorità del Governo proprio per il suo imprescindibile valore strategico”, nonché la volontà di “favorire, in ogni fase della valutazione e fin dal suo avvio, un coinvolgimento attivo e responsabile delle scuole, fuori da logiche di mero adempimento formale. Un buon processo valutativo, infatti, consente a ciascuna istituzione scolastica di regolare e qualificare il proprio servizio educativo”. Nella Direttiva n. 11/2014, a firma del Ministro Giannini, è posto in evidenza che “la valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata: alla riduzione della dispersione scolastica e dell’insuccesso scolastico; alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti; al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza; alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all’università e al lavoro”. In ordine all’autovalutazione (punto *A1*), si stabilisce che “a partire dall’anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche effettueranno l’autovalutazione mediante l’analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico”. Il primo pezzo di questo puzzle è, dunque, costituito dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), che tutte le scuole sono chiamate a redigere a fronte di “un’attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni”. A supporto di questo processo è stato realizzato un apposito “portale della valutazione” (<http://www.istruzione.it/valutazione/>).

Nel documento “Orientamenti per l’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione” della *DG MIUR per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione* il SNV è presentato nei termini di risorsa per l’autonomia scolastica, con particolare attenzione a porre in luce una prospettiva sinergica: “autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. Avviare il Sistema Nazionale di Valutazione significa, perciò, rafforzare l’autonomia di tutte le istituzioni scolastiche mediante la messa a disposizione di procedure, strumenti e dati utili e, di conseguenza, metterle in condizione di svolgere sempre meglio i compiti fondamentali ad esse attribuiti”. Il documento definisce l’autovalutazione nei termini di “percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni

qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento". All'autovalutazione sono così attribuite due funzioni: "da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento".

La stessa DG, in un altro documento avente per oggetto "Avvio del Sistema Nazionale di Valutazione. Indicazioni operative per l'uso della piattaforma operativa unitaria" non si esime dall'indicare, seppur a titolo esemplificativo, quali possano essere i criteri che permettono di qualificare un buon rapporto di autovalutazione: "adeguatezza (il rapporto è compilato in modo pertinente in tutte le sue parti); coerenza (il rapporto ha una sua coerenza interna, l'analisi delle aree è condotta in maniera rigorosa, i punti di forza e di debolezza della scuola fanno riferimento a evidenze, vi è un collegamento fra le analisi di contesto, esiti, processi e individuazione delle priorità e dei traguardi); attendibilità (i dati e le tabelle riportate sono significative, viene fatto un uso efficace dei dati forniti dal centro); rilevanza (il rapporto valorizza fonti multiple, interne ed esterne, quantitative e qualitative, facendo emergere in maniera inequivocabile quali dovrebbero essere le priorità di intervento); concretezza (le priorità e i traguardi di miglioramento sono ben definiti, chiari, rilevabili e misurabili)".

È bene ricordare che la già citata Direttiva n. 11/2014 invita le scuole a tenere conto delle "esperienze di autovalutazione svolte negli anni precedenti, in autonomia e/o nell'ambito di progetti sperimentali. Il Rapporto di autovalutazione, corredato degli obiettivi di miglioramento, sarà reso disponibile all'Amministrazione e all'INVALSI tramite piattaforma operativa unica entro luglio 2015 e sarà reso pubblico attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro" e nel sito della Istituzione scolastica. La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento correlate al conseguimento degli obiettivi di cui sopra verrà attuata a partire dall'anno scolastico 2015/16. Un primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione avrà luogo nel luglio 2016".

La Guida al RAV (MIUR-INVALSI, Rapporto di Autovalutazione. Guida all'autovalutazione) costituisce il punto di riferimento per la compilazione: "il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni. La pri-

ma sezione, Contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti. Gli Esiti degli studenti rappresentano la seconda sezione. La terza sezione è relativa ai processi messi in atto dalla scuola. La quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola. L'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento”.

Di seguito lo schema concettuale relativo alle prime tre aree così come è illustrato negli Orientamenti ministeriali:

CONTESTO	ESITI	PROCESSI	
		PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE
Popolazione scolastica	Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e valutazione	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Territorio e capitale sociale	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Risorse economiche e materiali	Competenze chiave e di cittadinanza	Inclusione e differenziazione	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Risorse professionali	Risultati a distanza	Continuità e orientamento	

È interessante porre in evidenza la preoccupazione di sgombrare il campo da ogni possibile contrapposizione fra peculiarità delle scuole e esigenze della valutazione di sistema: “ogni istituzione scolastica - si legge negli Orientamenti - rappresenta una realtà complessa e articolata che non può essere chiusa in un set predefinito di indicatori secondo un modello astratto di scuola. Proprio in ragione delle ineliminabili e fondamentali specificità di ogni contesto scolastico, la valutazione è stata pensata come un costruito a più dimensioni che deve permettere di leggere la complessità di ogni singola scuola senza riduzioni o semplificazioni eccessive e/o arbitrarie. Certo, ogni sistema di valutazione e di miglioramento necessita di un linguaggio condiviso, di modalità standardizzate e di un quadro di riferimento comune.

Per favorire adeguati processi di analisi e miglioramento è stato, pertanto, imprescindibile fornire, tramite un modello-base di Rapporto di autovalutazione, punti di riferimento univoci, indicatori comuni, dati comparabili”.

La circolare sopra richiamata richiama le scuole a prendere in considerazione che “fondamentali saranno i momenti da dedicare alla ricerca, al confronto e alla condivisione all’interno di ogni realtà scolastica. In questo modo l’autovalutazione diventerà lo strumento attraverso cui ogni scuola individua i dati significativi, li esplicita, li rappresenta, li argomenta e li collega alla sua organizzazione e al suo contesto”. Di conseguenza, appare degno di nota l’osservazione di K. Pitino apparsa in un articolo di commento sul sito di “Orizzonte Scuola”: “questa prospettiva, avanzata nella circolare, è più che legittima perché corrispondente al principio di trasparenza che dovrebbe in teoria contrassegnare le Pubbliche Amministrazioni e in questo caso l’esternazione del “chi siamo” e “del cosa facciamo” è utile per dare risonanza ai diversi contesti scolastici. Riguardo a questo aspetto, il RAV dovrebbe rappresentare una grande occasione di interlocuzione tra i diversi attori che si muovono a vario titolo all’interno della comunità scolastica, a patto che l’intento partecipativo e condiviso, sotteso al RAV, non sia assoggettato ad una logica di mero adempimento, per scelte interne all’istituzione scolastica o perché così deciso dall’organo dirigenziale” (<http://www.orizzontescuola.it/guide/valutazione-scuole-rav-chi-siamo-e-cosa-facciamo-luglio-dati-sul-sito-ogni-scuola>).